

Tassisti in sciopero «Il Comune ci ignora»

Mastromarino e Orsi alle pagine 2 e 3

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
1 marzo 2023



I tassisti: ignorate le nostre richieste «Dal Comune nessuna risposta»

Le rivendicazioni della categoria: «Chiediamo un confronto su problemi che vanno risolti al più presto»

di **Mariateresa Mastromarino**
Una lunga giornata di sciopero per i taxi, in fermo dalle 8 di ieri mattina fino alle 22 di ieri sera, con l'obiettivo di chiedere aiuto, sostegno e maggiore attenzione all'amministrazione comunale.

E i tassisti lo hanno fatto a gran voce, posizionandosi nei presidi dei posteggi principali della città, come in piazza Re Enzo e in stazione, garantendo, però, i servizi di garanzia per gli appuntamenti ospedalieri e alle donne in gravidanza.

«A noi non piace stare fermi, ma siamo costretti a farlo – dice Cosimo Quaranta, delegato sindacale di Fita Cna –. Il tassista offre un servizio alla città, e da molti mesi l'amministrazione è totalmente sorda alle nostre richieste di confronto e di incontro. Vogliamo una rivisitazione della mobilità in città, come per i cantieri del tram e il dibattito sul progetto di Città 30».

Un'urgenza, quella dei tassisti, «che non può più aspettare», e che chiede delle soluzioni: «La preoccupazione è fortissima sul tema di viabilità e sulla città, che nei prossimi anni sarà piena di cantieri – spiega Mirko Ber-

gonzoni, segretario regionale di Uiltrasporti –. La cantierizzazione prevederà alcune limitazioni nei tragitti, che sono condivisi con tutto il trasporto pubblico non di linea. La città è piccola, quindi ci aspettiamo che il passaggio del tram in alcune zone sia compatibile con quello dei taxi. Un ulteriore problema, invece, sono i posteggi».

Ma sono anche altre le ragioni che hanno spinto i tassisti allo sciopero: «C'è bisogno di un percorso di adeguamento tariffario, con l'impegno preso dall'amministrazione comunale nel 2018, cioè aggiornare la tariffa dei taxi ogni due anni – continua Bergonzoni –. L'attività dei tassisti sostiene i costi del carburante, quindi c'è un problema di sostenibilità. Un altro problema sono le limitazioni in alcune zone della città, come nelle piazze Aldrovandi, San Domenico e Santo Stefano. In queste aree pedonalizzate possono accedere determinati soggetti, e i taxi non sono inclusi. È paradossale».

E a pagarne pegno saranno proprio i cittadini, che anche nella giornata di ieri hanno richiesto il servizio di trasporto: «Siamo

un servizio pubblico – spiega Massimo Sarti, delegato sindacale di Ascom –. Crediamo che le giornate di sciopero si susseguiranno, e questo sarà un disagio sia per la cittadinanza che per noi, a livello economico. Ma la richiesta di dialogo con l'amministrazione pubblica dura da un anno, e non si è concluso nessun atto concreto».

I cittadini comprendono il disagio, appoggiando la causa e sostenendo i tassisti. «L'utenza è solidale e capisce le motivazioni – afferma Letizia Iorio, presidente provinciale di Uritaxi –. Stiamo svolgendo i servizi di garanzia, e tutti sono stati disponibili nel condividere i taxi. Le nostre problematiche sono conosciute sia dal sindaco Lepore che dall'assessora Orioli. Speriamo che arrivino delle convocazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETIZIA IORIO (URITAXI)

«I cittadini sono solidali e capiscono le nostre motivazioni»

PROSPETTIVA

«Le giornate di agitazione si susseguiranno, e sarà un disagio per tutti»

1 Punti in sospeso

«Sono troppe le questioni che riguardano la qualità e l'organizzazione del servizio di trasporto taxi a Bologna sulle quali non riusciamo ad avere risposte operative che ci permettano di migliorare il nostro servizio alla città»



2 Informazioni

Ieri, dalle 0 alle 22, ai posteggi principali della città i bolognesi non hanno trovato i soliti taxi, ma tassisti che hanno illustrato le ragioni di protesta della categoria per migliorare il servizio rivolto alla città



3 Paradosso

«Un altro problema sono le limitazioni in alcune zone della città, come nelle piazze Aldrovandi, San Domenico e Santo Stefano. In queste aree pedonalizzate i taxi non possono circolare. È paradossale».



A fianco, in senso orario: Letizia Iorio (presidente provinciale di Uritaxi); Mirko Bergonzoni (segretario regionale di Uiltrasporti); Massimo Sarti (Ascom Taxi); Cosimo Quaranta (Fita Cna)